Il Messaggero del Lazio

IL MESSAGGERO di Roma — Domenica 3 luglio 1949

FIGURE BENEMERITE DI PALOMBARA

# CINQUANT'ANNI FRA GLI ALUNNI

## Romolo Valente, custode delle elementari, è andato in pensione salutato con affetto dai superiori, dai "suoi„ ragazzi, dalla cittadinanza tutta

PALOMBARA, 2

Nel grande palazzo delle nostre Scuole Elementari manca, da pochi giorni, l'eco di una voce robusta e severa, una di quelle voci che da 50 lunghi anni facevano tremare di paura centinaia di timidi fanciulli, era quasi una voce familiare, sempre la stessa d'inverno e d'estate, autoritaria come quella di un ufficiale tra le pareti di una vecchia caserma! E la Scuola di Piazza V Veneto era la sua caserma e gli alunni i suoi bravi soldati, che tra i banchi imparavano la disciplina e la saggezza della vita!...

Ma il 16 giugno, proprio come un vecchio ufficiale, Romolo Valenti veniva collocato a riposo. Lui della classe 1878, con mezzo secolo di servizio sulle spalle a fare il custode delle Elementari: ha lasciato i suoi bimbi, i suoi superiori ha sentito il dolore di quelli che «vanno in pensione» dopo tanto lavoro, così... tra uno squillo di campana e uno spolverar di cattedra tra l'amore e il timore di quanti lo avvicinarono nel suo piccolo ufficio a pianterreno!..

Oggi gli resta il ricordo della giovane già lontana, una visione che lascia sugli occhi del caro «Rò» la traccia di una lacrima nostalgica, ma in quell'uomo c'è sempre la fierezza delle persone oneste, la gioia dei lavoratori che nella modestia del loro carattere sviano un cuore d'oro! Da ragazzo si sentiva artista, gli piaceva la pittura.. ma il destino gli indicò un'altra strada, come suo padre fece il custode scolastico

Correva l'anno 1900, il suo primo direttore fu il prof Ugo Aggarbati, poi Arnaldo Spuntichia, che lo stimò molto per l'amorosa severità con la quale contribuiva al buon andamento della scuola

Si racconta che un giorno un maestro, giunto da poco a Palombara uscì durante le lezioni per sorbire un caffè. «Dove va, maestro? — gli disse il Valenti — torni in classe e seguiti la lezione: non è il momento di abbandonare gli alunni per un caffè!». E il maestro tornò sui suoi passi

Venne la guerra, nel 1940 il Direttore Spuntichia morì tra le macerie di Tivoli; gli successe prima il prof Orzella, poi l'attuale prof. Rusconi. Tutta gente che seppe apprezzare il vecchio Romolo come un soldato fedele alla consegna

Il 10 giugno u. s il Comune stabilì il termine del suo servizio: sei giorni dopo Romolo Valenti lasciava la scuola, come un «pensionato!» Nè vi ritornava benchè atteso dal Sindaco dalla Giunta, da Corpo Didattico, dagli alunni che volevano tributargli tutto l'affetto di lunghi anni .. se ne stava chiuso nella sua casetta piangendo di commozione, forse a ricordare tante figure di bambini per i quali aveva speso 50 anni di vita e di lavoro!

Su una pergamena, donatagli dalla Scuola, la signorina Wanda Costantini scrisse così:

«Romoletto Brontolone oggi è tutta commozione: molta festa gli tributa or che forte lo saluta, la sua scuola, la sua vita, oh! davvero ben servita! Vero esempio di virtù amò classi, banchi infanti, la sua fede agli insegnanti è ben nota e per di più ne rimpiangono il consiglio tributato con cipiglio, i più giovani, i più ardenti, che si sa con passi lenti usan giungere alle scuole sempre piene d'aria e sole Tutti insieme al superiore onoriamo con ardore del lavoro un veterano e stringendogli la mano: Salve! in coro gli gridiamo: assai lungo sia il riposo, lungo sì, anche gioioso. Vieni spesso a salutare, entra e facci ancor tremare».

Palombara ti ricorda vecchio Romolo, e fa di te un esempio: tu che, dopo una laboriosa vita, meriti tranquillità e riconoscenza per non aver mai mancato ai tuoi doveri!

GIUSEPPE CATENACCI

## NOTIZIE DA MANDELA

MANDELA, 2

Nel vasto salone del locale CRAL gentilmente concesso, è stato offerto un banchetto al Segretario Comunale Rag. Persia Giovanni che dopo circa un decennio di permanenza nel nostro paese, per avvenuta promozione ci lascia per la nuova residenza di Montelibretti (Roma) e al Segretario Comunale Rag. Vecchiarelli che preceduto da ottima fama è venuto a sostituire il partente.

Il Sig. Ugo Lascioli con la sua franca parola ha portato il saluto, l'augurio ed il ringraziamento del Consiglio Comunale e della intera popolazione ad ambedue i funzionari Ha ringraziato commosso a nome anche del collega, il Rag. Vecchiarelli, promettendo di dedicare tutta l'opera sua al benessere della popolazione.

Tra gli intervenuti ci piace ricordare, e chiediamo venia se non possiamo nominare tutti il Sindaco, la Giunta Comunale al completo, vari Consiglieri comunali, il Parroco Don Camillo Testa, il Ma-